Anno 55 - Numero 47

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

MARTEDÌ 24 Febbraio 1920

# LA VENEZIA GIULIA RINNOVA IL VOTO
## per la sicurezza dei nostri confini
### Il solenne entusiastico comizio di Trieste

**L'IMPONENTE ASSEMBLEA**

TRIESTE, 23. — Il comizio degli italiani adriatici convocato ieri a Trieste fu un'altra solenne e memorabile manifestazione per la sicurezza dei nostri confini che il compromesso del 20 gennaio rende precaria, nella parte più vitale delle Alpi Giulie che devono essere tutte nostre per la salvezza della Patria.

Il Teatro Verdi era gremito di rappresentanze venute da ogni parte dell'Istria, del Friuli, della Dalmazia e da Fiume italianissima.

Il presidente avv. Conforto a nome del Fascio di combattimento saluta gli intervenuti e particolarmente i delegati dalmati e fiumani (Vivissimi prolungati applausi, grida di: Viva la Dalmazia! Viva Fiume!). L'ora è ora d'angoscia; non si sa che cosa ci riserbi il domani. Comunque, la storia compie il suo corso.

Dichiara aperto il comizio e dà la parola al relatore prof. Gradenigo.

**LA PORTA RIMANE APERTA**

Il quale pronuncia un lucido discorso. Egli constata amaramente le manchevolezze del confine segnato dal compromesso Clemenceau - Lloyd George - Nitti.

Ricorda che delle tre linee naturali di difesa che si scaglionano in profondità verso Lubiana, a noi non resterebbe che la prima, che saremmo ridotti sull'estremo bordo degli altipiani di Tarnova e del Pero con alle spalle la profonda vallata del Vipacco. Il gruppo dell'Albio, dice l'oratore, dal quale hanno origine tutte le acque della Venezia Giulia, resterebbe fuori del confine così da rendere dipendente da un altro Stato ogni approvvigionamento d'acqua per Trieste e per Fiume. Quest'ultima poi rimarrebbe attaccata alla patria per una striscia di terra così sottile, che in caso di guerra potrebbe ritenersi perduta fin dal primo momento e la strada carrozzabile che la unisce a Trieste dovrebbe venir tagliata fuori dall'Italia da Mattuglie a Castelnuovo, in modo che per andarci sia in carrozza che in ferrovia saremmo costretti a passare attraverso la Jugoslavia. Conclude affermando che è necessario che la Venezia Giulia, i dalmati e gli isolani facciano sapere al Governo che essi vogliono sia applicato il Patto di Londra. Alla voce degli interessati direttamente si unisce anche quella sublime di Fiume e di Veglia che hanno dichiarato che faranno da sè.

**L'ORDINE DEL GIORNO**

Dopo la relazione il prof. Gradenigo presenta il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci della Venezia Giulia, i rappresentanti degli italiani della Dalmazia, i delegati delle maggiori associazioni e degli enti autonomi della regione, col voto delle sezioni triestine di tutti i partiti, eccettuati il socialista ufficiale e il repubblicano, raccolti in solenne adunata nel teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste il 22 febbraio 1920; ritenendo incompatibile con l'onore e l'interesse della Nazione e con i sacrifici da essa compiuti e pericoloso per la sicurezza e tranquillità del suo confine orientale l'abbandono anche del più piccolo lembo di terra adriatica, compreso nel programma delle rivendicazioni nazionali; rilevando che l'Italia seppe sempre rispettare le altrui libertà; riconfermano la volontà degli italiani delle spiaggie adriatiche di essere ricongiunti quanto prima alla nazione, cui appartengono per diritto di storia, di civiltà, di stirpe e per la coscienza nazionale in mille forme manifestata nei lunghi anni d'oppressione;

**reclamano quale soluzione del problema adriatico, la pronta applicazione del Patto di Londra, sicuri che Fiume ha la forza e l'animo di preparare da sola il proprio infallibile destino».**

**GLI ORATORI DELLE VARIE REGIONI**

La lettura dell'ordine del giorno è accolta con entusiastici applausi.

Parlano indi: primo l'avvocato Smerchinich per la Dalmazia; i rappresentanti di Fiume: Gigante e Bacich; l'avvocato capitano Renato Timeus per i volontari triestini, goriziani e istriani; il dott. Zardo per Cherso; il dottor Giorgio Pitacco per Trieste; il dottor Bruno Coceancig a nome dei nazionalisti, tutti applauditissimi.

Ristabilito il silenzio, il dott. Tozzi porta, fra molti applausi l'adesione del Partito Popolare italiano, che raduna intorno a sè le organizzazioni cattoliche di Trieste e dell'Istria; l'on. Susi, al quale si fa una generale dimostrazione, per l'Unione Socialista Italiana, l'avv. Giunta di Trieste, l'avvocato Ferrari per le Associazioni Patriottiche di Milano, il quale conclude:

«Dite al Governo che applichi il Patto di Londra o che tronchi ogni altra trattativa. Ditegli forte che non firmi più nessun compromesso e che non metta più le miserie d'Italia, coperta di straccie di gloria, alla mercè dei potenti e indifferenti alleati. Se occorresse, noi, che abbiamo aspettato tanto, aspetteremo ancora, purchè la bandiera italiana non venga ammainata da quegli spalti donde sventola da sedici mesi!»

**L'ORDINE DEL GIORNO ACCLAMATO**

Parla ancora brevemente Banti, che esalta il giuramento di Fiume italiana, quindi il Comizio accoglie l'ordine del giorno tra un delirio d'applausi.

Mentre la folla è in piedi, e grida e acclama senza fine a tutte le città nostre, una fanfara intona dal loggione l'inno di Garibaldi.

L'entusiasmo erompe in un'acclamazione altissima che soverchia tutti i rumori. Gli occhi lampeggiano, la commozione è su tutti i visi.

Sembra un ritorno ai tempi eroici quando Trieste e la Venezia Giulia davano e accettavano le più fiere lotte contro un mondo di nemici; e vincevano...

L'uscita della folla avvenne senza alcun incidente. La fanfara del Corpo Volontari Trieste «Sursum Corda» attraversò la città al suono di allegre marce.

L'autorità aveva disposto un grande spiegamento di forze, che però non ebbe motivo di intervenire.

Mentre si svolgeva il comizio, apparvero nel cielo della città alcuni aeroplani provenienti da Fiume, che scesi a bassa quota lanciarono innumerevoli manifestini dannunziani.

## Le truppe italiane in Dalmazia
### Come Sebenico le accolse

ROMA, 23. — Telegrafano da Zara in data 17 (ritardato). — Nella zona d'armistizio, malgrado la propaganda croata, audacissima e l'ostilità del clero, ereditato dall'Austria e anche da quella precisa missione di combattere aspramente l'italianità della popolazione, il sentimento per la patria italiana non solo non si indebolisce, ma accresce e conquista anche quella parte della popolazione che per mancanza di combattività, o per suggestione di propagandisti si diceva croata. In quegli stessi centri che i croati affermavano di possedere per tradizione e che i preti della razza Biankini e Skapa negavano fossero italiani, contro ogni prova diuturna, il sentimento dell'italianità e il desiderio di essere riuniti all'Italia si accresce ogni giorno. Cosicchè gli stessi croati dalmati (da distinguere dai veri croati di Croazia) incominciano ad ammettere che dove si indicesse ogg un plebiscito, la quasi totalità della popolazione si pronunzierebbe per l'Italia. A Sebenico dove il mentitore vescovo Skarpa, afferma spudoratamente che non vi sono italiani, si sono avute in questi giorni manifestazioni commoventi a nostri soldati, giunti per mantenere fermo il diritto d'Italia in conformità ai patti d'armistizio e diplomatici.

A Sebenico, una immensa folla delirante d'entusiasmo acclamò allo sbarco dei nostri eroici fanti e li coprì di fiori. Il nucleo della brigata Sassari fu particolarmente acclamato; esso sarà inquadrato nelle brigate attualmente in Dalmazia. Bande musicali e bandiere precedettero gli interminabili cortei che accompagnarono i soldati. Tra le bandiere campeggiava il vessillo di S. Marco. La città era tutta adorna di bandiere nazionali. Le campane durante il primo giorno suonarono a festa per parecchie ore malgrado che i frati avessero barricate le porte dei campanili. Sul campanile di S. Francesco i nostri bravi marinai salirono servendosi del filo del parafulmine. Essi furono offesi con frasi turpi dai frati sopraggiunti e tra questi si distinse il rinnegato frate Pasini, figlio di un regnicolo. Nei giorni seguenti la chiesa e il campanile di S. Francesco furono piantonati dai carabinieri. I soldati sbarcati a Sebenico e a Zara sono alcune migliaia e altri se ne attendono.

## Il saluto di Milano ai bambini di Fiume

MILANO, 23. — Nel pomeriggio di ieri è giunto il treno dei bambini di Fiume, accompagnati dalle signore lombarde. Il treno fu accolto con entusiasmo dai presenti mentre la fanfara suonava gli inni patriottici.

Quando i bambini uscirono fra due file di pubblico sul piazzale, per il passaggio di servizio, molte signore e molte donne del popolo gettavano fiori.

I bambini furono portati in automobile alla Scuola di Porta Romana, ove vennero consegnati alle famiglie che avevano chiesto di poterli ospitare.

## LA NOTA DI WILSON IN VIAGGIO
### Non si pubblicheranno questi documenti?

**LONDRA, 21. — Si ha da Washington:**

**E' stato definitivamente deciso che la corrispondenza scambiata per la questione dell'Adriatico non sarà pubblicata nemmeno dal Governo americano, prima della consegna agli alleati della nota di Wilson.**

**Dopo di che la pubblicazione di essa dipenderà dal desiderio dei primi ministri alleati. Si crede che la nota sarà inviata oggi.**

**LONDRA, 21. — La conferenza della pace si è riunita nuovamente oggi ed ha continuato la discussione sulle questioni turca e russa.**

## L'on. Scialoia a Londra

LONDRA, 22. — E' giunto il ministro degli affari esteri italiano on. Scialoia, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Garbasso e dai suoi segretari. Si trovavano alla stazione a riceverlo il presidente del Consiglio dei ministri italiano on. Nitti, i membri della delegazione italiana, il personale dell'ambasciata e i rappresentanti del primo ministro Lloyd George e di lord Curzon.

× × ×

## Una smentita richiesta dalla Francia
### che non vuol trattare coi soviety

**LONDRA, 21. — L'«Agenzia Reuter» autorizzata a smentire la notizia secondo la quale Lloyd George e l'on. Nitti agirebbero di comune accordo per aprire trattative con Litvinoff sebbene Millerand sia di parere contrario. Mai si è trattato di una tal cosa che è una pura invenzione.**

**PARIGI, 23. — I giornali hanno da Londra:**

**E' stato inviato al primo ministro Lloyd George un memoriale che con l'appoggio di documenti, raccomanda il riconoscimento dei Soviety e chiede la conclusione della pace col governo bolscevico.**

**Esso è firmato dal generale Gonegt capo della missione britannica presso il governo del Nord-Ovest della Russia e da altri funzionari che sono stati in missione in Russia.**

## Si farà veramente la pace
### fra la Lituania e i bolscevichi?

LONDRA, 23. — Telegrafano da Abo al «Times»: Si afferma da fonte lettone che la Polonia e la Lettonia invieranno rappresentanti ai negoziati di pace fra la Lituania e i bolscevichi.

Si ha da Riga che non si crede col che la Lettonia conchiuderà la pace con i bolscevichi.

× × ×

## La guerra nel nord della Russia
### BOLSCEVICHI HANNO PRESO MURMANSK

LONDRA, 23. — Lloyd George ricevette da Vardoe (Norvegia) un telegramma in data del 22, nel quale è detto che il piroscafo russo «Lomonossoff» giunse da Murmansk con due ufficiali britannici e 4 ufficiali belgi che annunciano che la rivoluzione scoppiò ieri a Murmansk. I bolscevichi si impadronirono della piazza e di tutte le navi eccettuato il «Lomonossoff» che fu crivellato dalle mitragliatrici. Il capitano è gravemente ferito.

## Le trattative di Parigi
### per i soccorsi all'Austria
#### La questione dell'Ungheria Occidentale

VIENNA, 21. — I segretari di Stato Reisch e Loewenfeldruss hanno riferito al Consiglio dei ministri sulle trattative di Parigi.

Reisch ha messo in rilievo i crediti promossi dall'America e dall'Inghilterra, come pure gli sforzi fatti per avere l'adesione degli altri Stati alleati e di quelli neutrali per estendere l'azione del credito. I valori americani e neutrali in Austria e negli Stati neutrali sono stati liberati dall'ipoteca stabilita a favore dell'Intesa. I negoziati sullo sfruttamento del monopolio dei tabacchi, ha detto Reisch, non sono ancora terminati e continuano. Loewenfeldruss ha detto di avere contrattato sulla base dei crediti promossi, la consegna di 40.000 tonnellate di grano, 20.000 tonnellate di patate ed ha negoziato la consegna di 10.000 tonnellate di granturco.

VIENNA, 22. — Si ha da aPrigi: Una comunicazione del presidente della Conferenza delle pace al Governo austriaco partecipa che la conferenza degli ambasciatori ha deciso di accogliere la domanda dell'Austria che due austriaci siano addetti come periti nella Commissione militare internazionale per l'Ungheria occidentale. La scelta di tali delegati è lasciata al Governo austriaco.

× × ×

## PER LE FRONTIERE DELL'ARMENIA

LONDRA, 21. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che la commissione nominata dalla Conferenza della pace per occuparsi delle frontiere dell'Armenia, nella quale l'Italia è rappresentata da Nagar, si è riunita oggi per la prima volta al Ministero degli esteri. Nubar pascià fa parte della delegazione armena.

## Le amichevoli accoglienze fatte
### alla nostra Missione in Georgia

TIFLIS, 20. — Il senatore Conti, presidente della missione italiana in Transcaucasia, è stato ricevuto oggi dai membri del Governo della Repubblica Giorgiana.

Dopo un colloquio improntato a grandissima cordialità, l'on. Conti ha presentato i componenti della sua missione ed ha pronunciato un applaudito discorso, relativo al bisogno di un più intenso sviluppo di relazioni economiche tra l'Italia e la Georgia. I membri della missione italiana hanno quindi assistito ad una seduta dell'assemblea costituente, la quale li ha accolti con le più calorose manifestazioni di gioia e con fragorosi applausi all'indirizzo dell'Italia.

La missione italiana ha intrapreso i suoi lavori.

## Il segno della vittoria
### a una nave di battaglia
#### Cerimonia semplice e toccante a bordo della «Giulio Cesare»

NAPOLI, 23. — Ieri mattina, a bordo della regia nave «Giulio Cesare» ha avuto luogo in forma solenne la consegna del fregio bronzeo offerto dalla Lega Navale, sezione napoletana a ricordo della gloriosa partecipazione della superdreadnought alla guerra vittoriosa. Erano presenti le autorità civili e militari e molte notabilità. Alle ore 11, su di un altare inalzato a poppa della nave, artisticamente adorno di fiori e di piante ha avuto luogo una funzione religiosa.

Indi il comandante della «Giulio Cesare» marchese Monaco di Villa Flores, ha dato l'ordine di scoprire il fregio, opera dell'insigne scultore francese Jarace, che è inchiodato alla quarta torre corazzata. Il fregio, fuso col bronzo di cannoni tolti agli austriaci raffigura il trionfo di Giulio Cesare che, reduce dall'Asia, passa tra fitte file di popolo plaudente.

La musica, all'atto dello scoprimento, ha intonato la marcia trionfale mentre un idrovolante volteggiava sulla nave.

Il senatore marchese Del Carretto pronunciò un discorso al quale rispose il comandante Monaco di Villa Flores.

L'on. Tosti di Valminuta, presidente della sezione romana della Lega Navale, nell'offrire due rami conservati di quercia ed alloro, colti a bella posta ieri sul Palatino, tra le rovine secolari del palazzo dei Cesari, ha pronunciato nobili parole che sono state vivamente applaudite.

Infine il segretario generale della Lega Navale ha portato l'adesione di essa alla cerimonia e quindi i convenuti a mezzo delle lancie della regia marina sono stati riportati a terra, mentre le autorità si sono recate a bordo della «Cavour», ove ha avuto luogo una colazione intima offerta dal Comando della squadra alla Presidenza della Lega Navale. Un tempo primaverile ha favorito la bella cerimonia.

## I solenni funerali
### DEL DUCA DI OPORTO

NAPOLI, 23. — Ieri ebbero luogo i solenni funebri del duca d'Oporto. La salma, racchiusa in un ricco sarcofago, è stata trasportata alle ore 13 dalla villa Marciano nella Chiesa della Vittoria austeramente decorata, ove sorgeva il catafalco sul quale è stata deposta la salma del Duca. Sulla bara era deposto un cuscino di velluto con circa 50 decorazioni, l'elmo, la spada e la giubba dell'estinto. Vi era inoltre una semplice croce in fiori freschi omaggio affettuoso della consorte principessa di Nevada.

Intorno al catafalco erano deposte tre corone di fiori freschi a nome del Re, della Regina Elena e della Regina Margherita, del comune di Napoli. — Prestavano servizio d'onore i carabinieri e i vigili in alta tenuta.

Alle ore 16 il Duca d'Aosta giunto stamane da Roma per partecipare ai funerali in rappresentanza del Re è entrato in Chiesa accompagnato dal comandante del corpo d'armata, generale Ameglio. Si è proceduto poi alla formazione del corteo. Precedevano il carro: i vigili in alta uniforme, la brigata Siena al comando del generale Fasolis, una batteria appiedata del 24. Artiglieria, una compagnia da sbarco uno squadrone di carabinieri appiedati, i canonici della cattedrale, una doppia fila di monaci.

Il carro, tirato da otto morelli, era fiancheggiato da valletti della real casa, da vigili e da carabinieri in alta uniforme.

Seguivano il feretro il Duca D'Aosta, il vice ammiraglio Biscaretti, aiutante di campo del Re, il duca di Fragnito cerimoniere di corte, i comandanti del corpo d'armata e di divisione, vari generali, ammiragli, il prefetto, il regio commissario, il senatore Campagna, in rappresentanza della Regina Madre, vari senatori, deputati, uno stuolo lunghissimo di personalità e di ufficiali di tutte le armi.

Lungo il percorso erano schierate a scaglioni le truppe del presidio. Densissima folla assisteva al passaggio del corteo il quale si è sciolto a piazza Dante alle ore 17.15. Quivi il duca d'Aosta ossequiato dai presenti è salito in automobile per fare ritorno alla capitale. La salma è stata accompagnata al cimitero dal dottor Quirico medico di Corte e dal direttore della Real Casa ed è stata provvisoriamente tumulata nell'ipogeo della Regina Madre.

## Non è vera la notizia
### dell'arresto di Kerenski a Baku

ROMA, 23. — La missione georgiana comunica:

«In molti giornali è apparsa una notizia, secondo la quale a Baku sarebbe stato arrestato e condannato a morte l'ex presidente del governo provvisorio di tutte le Russie Kerenski. Questa informazione rimette in circolazione la voce diffusa da molti che nella Transcaucasia spadroneggino i bolscevichi. La missione georgiana che è in contatto continuo colla Transcaucasia attesta che la suaccennata notizia è assolutamente priva di fondamento. A Baku non ci sono nè tribunali bolscevichi, nè poteri sovietisti. Il potere vi è invece tenuto dal governo dell'Azerbeigian che è in costanti rapporti col governo della repubblica georgiana che ancora poco tempo fa aveva rifiutato l'alleanza militare propostagli dal consiglio dei commissari del popolo.

× × ×

## L'accordo italo-francese
### per gli emigranti in Alsazia-Lorena

PARIGI, 20. — I ministri Scialoia e Millerand hanno scambiato oggi la firma di approvazione dell'accordo intervenuto fra i due governi circa il trattamento degli operai italiani in Alsazia-Lorena negoziato e sottoscritto nei giorni scorsi dal Commissario generale italiano dell'emigrazione comm. De Michelis col ministro plenipotenziario Maurice Erbert e coi delegati del Commissariato dell'Alsazia-Lorena. L'accordo stabilisce che, in attesa di un regolamento definitiva, il regime al quale saranno sottoposti gli operai italiani ed i loro aventi diritto, dall'armistizio in poi, è quello della legislazione germanica con la correzione portata dalle convenzioni italo-germaniche del 1912 e del 1913.

## Per il prestito nazionale

SIENA, 22. — Nella sala del Mappamondo, nel palazzo civico, oggi l'on. Gino Sarrocchi ha tenuto un discorso di propaganda per il prestito nazionale. Erano presenti tutte le autorità civili e grande folla.

ANCONA, 23. — L'on. Ciappi, sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici ieri, al Teatro Massimo, gremito di pubblico e alla presenza di tutte le autorità civili e militari, ha tenuto un applaudito discorso sul Prestito Nazionale. Ieri sera ebbe luogo all'Albergo Roma un grande banchetto ufficiale in onore dell'on. Ciappi.

VENEZIA, 23. — Ieri nel pomeriggio, nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello, affollata di autorità e di cittadini, il ministro delle terre liberate, on. Cesare Nava ha pronunciato un discorso di propaganda per il prestito nazionale.

GENOVA, 21. — La sottoscrizioni al prestito a tutto il 20 corr. ascendono a Lire 1.006.238.000.

BOLOGNA, 21. — La segreteria del Comitato bolognese di propaganda per il prestito comunica che nella giornata del 21 corr. sono state sottoscritte a Bologna lire 1.230.700 raggiungendo così in totale la cifra di 743.203.100.

## Gli italiani dell'Argentina

BUENOS AYRES, 21. — La Federazione della Società Italiane ha deciso di inviare la designazione del delegato presso l'Istituto coloniale; però la Camera di Commercio, il Comitato dei reduci di guerra ed altri enti si sono riuniti per nominare i loro rappresentanti. La sottoscrizione al prestito nazionale italiano ha raggiunto la somma di 350 milioni di lire.

## La consegna della bandiera alla Sezione Combattenti di Gemona
### (DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Oggi seguì la consegna della bandiera offerta dalla cittadinanza, auspice la Società Artieri ed operai, alla sezione combattenti locale.

Per l'occasione erano stati pubblicati i seguenti manifesti:

Della Sezione Combattenti:

«Combattenti della Sezione di Gemona!

La locale Società Artieri ed Operai, con largo concorso dell'intera cittadinanza, vuole offrire alla nostra Sezione il vessillo sociale.

La cerimonia si svolgerà domenica 22 corr., coll'intervento dell'ex-combattente on. Gasparotto, deputato dei riuniti collegi di Udine e Belluno.

Combattenti della sezione di Gemona!

L'atto della cittadinanza gemonese, auspice la Società Artieri ed Operai, ha un nobile alto significato: quello di rendere omaggio a chi per la patria ha combattuto.

Alla spontanea manifestazione di affetto, di stima e di ammirazione, che ci viene dal paese natale, rispondete riconoscenti, intervenendo tutti alla cerimonia inaugurale».

Dal Municipio:

«Cittadini! — Domani 22 corr., alle ore 9.30, sotto la Loggia Municipale la cittadinanza gemonese auspice la locale Società di M. S. fra Artieri e Operai, offrirà il vessillo sociale alla Sezione di Gemona dell'Associazione nazionale combattenti.

«Cittadini! — Gemona che, durante la vittoriosa guerra, con cuore trepidante ed ansioso, costantemente seguì tutti i suoi figli ovunque le giovani vite, nel nome d'Italia erano esposte a perigliosi cimenti, Gemona che con cuore e con affetto di madre pianse e ricorda i suoi figli immolatisi per la grandezza e per l'onore d'Italia; Gemona, che, con meraviglioso accordo, ripetutamente dimostrò il suo plauso — che era ed è sublimazione — ai gloriosi concittadini ritornati dalle trincee alle feconde opere della pace e del lavoro, Gemona intera partecipi alla patriottica cerimonia di domenica.

Il nostro intervento dimostri e ancora una volta ripeta che nel nostro cuore è sempre vivo, alto e forte l'amore di patria e che al desiderio nostro costantemente arride una Italia sempre più gloriosa; dimostri e ripeta che ogni nostra aspirazione è fecondata da un sentimento di imperitura riconoscenza e di ammirazione profonda per tutti i gloriosi artefici della grandezza d'Italia».

Gemona, 21 febbraio 1920.

Il sindaco ff. **A. Stefanutti**».

Col treno delle ore 7,30 giunse a Gemona l'on. Gasparotto, ricevuto alla Stazione dal ff. di sindaco sig. A. Stefanutti, dal segretario cav. Rossini, dal presidente della Sezione combattenti geom. Icinio Sabidussi, dal vice presidente della stessa geometra Pittini Quinto e da vari consiglieri della stessa.

L'onorevole fu ospite al suo arrivo in casa dei fratelli Stroili.

Intanto le vie della cittadina s'imbandierano e vi si nota quella caratteristica insolita animazione che prelude a qualche solennità.

Verso le ore 9, cominciano a convenire nella Sala Sociale, sede della Società Artieri ed Operai, le rappresentanze ed Autorità cittadine e forestiere.

La sala è graziosamente addobbata di sempreverdi e di varie indovinate allegorie, opera del prof. Pellis e va maggiormente acquistando festività a mano a mano che giungono le bandiere dei sodalizi aderenti alla cerimonia.

E' pronto il servizio per il vermouth d'onore che seguirà alle ore 11.

Con il proprio vessillo sono presenti le Rappresentanze: municipale, della Società Artieri ed Operai di Gemona, della «Pro Glemona» del Tiro a Segno, delle scuole comunali, delle Sezioni Combattenti di Cividale, di Udine, Buia, Nimis, Artegna, Montenars. E' pure rappresentata la Sezione Combattenti di Chiusaforte.

Il Circolo «Sempre verde» e il Corpo Insegnante vi presenziano si può dire al completo. Tralascio di elencare Autorità e persone perchè troppe ci vorrebbe e correrei nel rischio di involontarie omissioni.

Nel mentre si ammirano le belle bandiere che, quali sorelle amorose attorniano, quasi ansiose, la festeggiata che ancora dorme avvolta in bianco velo, desiderose di vederla spiegata e d'assistere al suo battesimo, tutti hanno parole di vivo elogio per il prof. Giuseppe Pischiutti, nostro concittadino ed apprezzatissimo insegnante alla R. Scuola d'Arte locale, il quale, in questi ultimi giorni ha voluto realizzare un'idea del segretario della Società Artieri ed Operai, signor Antonio Tessitori, sostituendo alla lancia della bandiera del sodalizio un piccolo busto in legno intagliato, raffigurante la nostra Italia, opera squisita d'artista, che ancora una volta attesta le eccellenti, quanto modeste doti geniali dell'autore.

L'on. Gasparotto, come tutti gli altri, ne è davvero ammirato.

La sala intanto è al completo.

L'ing. cav. Gio. Batta Zozzoli, presidente della Società Artieri ed Operai, a nome della Società stessa e di Gemona porge il saluto all'on. Gasparotto, a tutte le Rappresentanze intervenute, ringraziando della loro adesione alla patriottica cerimonia.

L'on. Gasparotto a sua volta ringrazia delle cortesi parole rivoltegli e si compiace ed elogia la Società Artieri ed Operai per essersi fatta iniziatrice della donazione della bandiera alla Sezione Combattenti.

Ha parole di devoto omaggio per questa vecchia Società, come per tutte le altre consimili, poichè ci ricordano i primi nuclei ai quali è dovuta gran parte dell'elevazione morale e materiale dell'operaio nostro.

Dopo le applaudite parole dell'onorevole, si forma il lungo corteo, che

con la banda della «Pro Glemona» in testa procede verso la Loggia Municipale.

Il campanone del Castello spande nell'alto la sua voce festiva e sonora.

Sotto la loggia prendono posto Autorità e Rappresentanze. Sulla piazzetta prospiciente, alunni ed alunne delle Scuole, la banda e quindi s'accalca il pubblico. Balconi e pergoli circostanti gremiti di gente.

Il ff. di Sindaco signor A. Stefanutti inizia la serie dei discorsi, porgendo il saluto di Gemona a quanti sono intervenuti a rendere più solenne la cerimonia di doverosa attestazione di riconoscenza ai nostri valorosi combattenti che ci hanno dato la grande vittoria.

Chiude: «Gloria a voi comabttenti, gloria imperitura ai defunti Eroi; viva il Re, l'Italia e l'Esercito».

Nutriti battimani coronano il suo dire.

Lo segue l'ing. Zozzoli che legge pure un applaudito discorso, elogiando il valore di quanti hanno combattuto, di quanti hanno sacrificato la loro vita per la grandezza della Patria, per la liberazione delle nostre belle terre invase, per l'annientamento del tracotante secolare nemico, del quale egli ebbe a provare l'imperio. E invitando a spiegare la nuova bandiera che ha l'onore di donare ai combattenti (la madrina signorina Gina Pittini, spiega il vessillo, mentre le altre bandiere s'inchinano, la musica intuona la Marcia Reale, ed echeggiano i battimani) chiude il suo dire:

«Combattenti, a voi il vostro vessillo; conservatelo nelle opere della pace; spiegatelo nei lieti e fatidici eventi, conservatelo caro, oggetto di affezione e di ammirazione!

Lacrime ai valorosi scomparsi, sentimenti di riconoscenza a voi tutti superstiti!

Inneggiate con me all'Esercito ed all'Armata, portando il nostro reverente saluto al Primo Soldato: Evviva il Re!

Si ripetono gli evviva e gli applausi.

La signorina Gina Pittini, madrina della bandiera, sorella di un caro defunto, martire di guerra, legge, a nome delle donne di Gemona, appropriate, belle e commoventi parole, vivamente applaudite.

Prende quindi la parola il Presidente della locale Seziona Combattenti per ringraziare quanti hanno voluto, in ogni modo, dimostrare la loro riconoscente affezione ai combattenti stessi, i quali alla loro volta saranno riconoscenti ed affezionati ad essi.

Fu molto applaudito.

Parlò brevemente un rappresentante della Sezione di Cividale, portando il saluto di quella Sezione. Venne caldamente felicitato.

Per ultimo imprende a parlare l'onorevole Gasparotto.

Con la facondia che gli è propria, l'oratore tenne incatenato l'uditorio per una mezz'ora, svolgendo il suo magnifico dire con appassionato maschio accento, improntato tutto a sincero, forte sentimento patriottico.

L'on. Gasparotto, con impetuosa alata frase, termina così:

«Compagni d'arme! Come siete stati forti nei giorni della pugna, siatelo ora nelle opere della pace, e la bella bandiera vostra, che vi ricorda i cimenti gloriosi, risplenda sempre nelle ore liete di questa grande opera (Applausi). Possa tu, santa bandiera, non vedere giornate liete come questa, giornata di pace, di pace vittoriosa, pari al grande sacrificio?

«Anche oggi un tiranno dalla lontana America (Applausi; grida di: sì sì) contende a noi il raggiungimento dei nostri diritti; noi sapremo difenderli, non cederemo. La parola di pace la offriamo anche qui; ride una pace che riconosca i diritti di un popolo che diede la vittoria e la pace alla Francia, alla Inghilterra, e alla stessa America.

«Questo popolo ha almeno il diritto di essere trattato come si tratta da uguale a uguale (approvazioni: applausi).

«Al di là delle Alpi, ove le nevi sciolgono acque per altri versanti, noi vogliamo assicurare sedi tranquille, anche per coloro che ci furono nemici. Ma le Alpi che Italia chiudono devono essere nostre, perchè non più l'invasore si affacci minaccioso, come ha fatto per secoli; noi vogliamo che il confine della Patria sia sicuro, contro ogni cupidigia straniera: soltanto allora potremo parlare di libertà.

«Oh! inchiniamoci davanti a questa bandiera! Madri, inchinatevi alla memoria dei caduti; e voi tutti inchinatevi ai combattenti, ai fratelli che pugnarono per la libertà. E voi tutte, bandiere, giù, inchinatevi davanti a questo giovane vessillo, avanti alla bandiera dei combattenti, che è la bandiera d'Italia!...»

Sottosegnato spesso da vive approvazioni, l'ammirabile discorso venne alla fine salutato da una salve di applausi e di evviva.

Egli, come tutte le Autorità e rappresentanze, venne regalato, da parte di gentili signorine, di splendidi fiori.

Terminata così felicemente la cerimonia della consegna della bandiera, il corteo si ricompone e ritorna alla sala Sociale, ove venne offerto un sontuoso vermouth d'onore dalla Società Artieri ed Operai.

Lo servì il signor Giacomo Falomo, al quale va ogni elogio per l'inappuntabilità sotto ogni riguardo.

Sono le 11.

L'onorevole Gasparotto si intrattiene confidenzialmente con quanti l'avvicinano e dopo che l'ingegnere cav. Zozzoli ha porto a tutti un nuovo ringraziamento, i presenti si recano a visitare il nostro giardino del Castello, accompagnati dal presidente della «Pro Glemona» signor Giovio.

Tutti ebbero parole di ammirazione e di elogio e l'on. Gasparotto, entusiasta, convenne che difficilmente sia possibile trovare un luogo così ameno, così ricco di panorama vario, imponente e attraente.

«Ogni personalità, qualunque autorità che venga tra voi, conducetela qui e vedrete che mai più potrà scordare Gemona» concluse l'onorevole.

A mezzodì seguì il banchetto all'albergo «Stella d'Oro servito egregiamente dal signor Giuseppe Baldiesera.

Una cinquantina di coperti.

Brindarono il cav. Zozzoli e l'onor. Gasparotto.

Dopo il banchetto nel Teatro Sociale, l'on. Gasparotto parlò agli ex combattenti circa l'organizzazione delle Sezioni singole, quindi, salutato da diversi presenti, partì in automobile per Pontebba.

L'odierna solennità riuscì completamente e lascierà grato ricordo in quanti vi parteciparono.

## Le nuove tariffe
### per i servizi automobilistici

ROMA, 23. — In qualche giornale d'Italia è apparso un comunicato con cui si porta a conoscenza che il ministro dei lavori pubblici avrebbe invitato alcuni concessionari di servizi automobilistici ad applicare senz'altro l'aumento delle tariffe previste dal R. D. 8 gennaio u. s. Siccome la dizione di tale comunicato si potrebbe prestare ad erronee interpretazioni si avverte che per l'aumento in parola occorre caso per caso il parere del ministro dei lavori pubblici e pertanto gli aumenti che risultassero non autorizzati nelle volute forme debbono intendersi come abusivamente applicati.

## Perchè il franco svizzero
### HA IL CORSO ELEVATO

ROMA, 23. — Nel mondo finanziario si esamina con molta chiarezza il fenomeno dei cambi.

L'aumento speciale ed impressionante del cambio colla Svizzera si può spiegare non solo colla sfrenata speculazione; ma anche con altre ragioni. E' notorio che la bilancia commerciale colla Svizzera è a nostro favore, essendo noi con quel paese più esportatori che importatori.

Il Franco Svizzero, essendo e rimanendo ancora per molti anni il valore «standard» per il commercio internazionale della Europa centrale, come la Sterlina, ed oggi più assai il Dollaro, lo sono pel commercio d'oltre mare; tiene e terrà per un prezzo non solo di fronte alla lira italiana ma alle altre valute dell'Europa continentale, una quotazione elevatissima.

Infatti l'Europa centrale, specialmente in questo momento storico, ha bisogno di un valore stabile, che serva di misura di confronto per il commercio coi prezzi suddetti, i cui cambi non ritroveranno così presto il loro equilibrio. Così le transazioni commerciali avvengono ed avverranno per del tempo principalmente in franchi svizzeri, appunto perchè la sicurezza del cambio svizzero diminuisce il rischio dei calcoli fatti sui cambi suscettibili di forti oscillazioni.

Per questo adunque la valuta svizzera, essendo tanto ricercata, ha oggi un corso così elevato; che, a nostro avviso, giunge fino a nuocere all'interesse stesso della economia elvetica.

5 (pagato) — Cibau Bice, maestra, 1 (pagata) — Giuseppe Muner 1 — Cibau Laura 1 (pagata) — Maria-Fantini Muner 1 — Franco Vuga 10 (pagate) — Carbonaro Luigi 5 — Lorenzo nob. Albini 1 — Celestina Aviano 1 — Angelo Aviano 1 — Angela Angeli ved. Bernardis 1 — Italia Angeli Bertazzoli 1.

Le adesioni si raccolgono presso la Direzione delle Scuole Comunali, Palazzo degli Studi, piazza 20 Settembre.

### Da OSOPPO

## Due fanciulli morti
### ed uno ferito gravemente
### in seguito allo scoppio di un petardo

Ci scrivono 22:

Oggi alle ore 14 sulle ghiaie del Tagliamento, a Osoppo, è accaduta una disgrazia mortale, causata dal solito scoppio di proiettile.

Sulle ghiaie del Tagliamento si trovano ancora numerosi proiettili, che le competenti autorità non si curano affatto di far raccogliere.

Oggi verso le ore 14 tre fanciulli di Peonis — dei quali non ho potuto sapere i nomi — stavano trastullandosi e rincorrendosi. Trovarono una specie di tubo metallico, ch'essi forse nemmeno intuirono cosa fosse, e che purtroppo, era un petardo, il quale maneggiato e battuto, finì con l'esplodere con fortissima detonazione.

Accorsero subito alcune persone che videro uno spettacolo ben triste!

I tre fanciulli giacevano stesi sulle ghiaie con i corpi coperti di ferite e insanguinati! Uno emetteva strazianti grida di dolore, ma gli altri due rimanevano immobili senza emettere un solo lamento. Si constatò subito che i due disgraziati fanciulli erano morti! Per il terzo ancora vivo, ma in grave stato, fu provveduto per l'immediato trasporto all'ospedale di Udine (**vedi cronaca cittadina.**)

# CRONACA DELLE PROVINCIE

### Da TARCENTO

**Pel Convegno di Treviso del 29.** — Ci viene comunicato:

A tutte le Associazione, Autorità e privati che s'interessano del movimento danneggiati di guerra:

In seguito alle decisioni dei convegni di Roma e Venezia, essendo ormai necessario deliberare circa i mezzi pratici di agitazione regionale e diretti a costringere il Governo a provvedere, senza ulteriori ritardi ai bisogni delle provincie venete danneggiate dalla guerra, il Consiglio Direttivo della Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione ha convocato una grande riunione di tutti gli interessati, che avrà luogo domenica 29 febbraio 1920, alle ore 10.30 ant. in Treviso, nel Teatro Sociale, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Necessità più urgenti, come dalle conclusioni, scritte, nel memoriale presente fino dal 5 dicembre 1919 dal Consiglio Direttivo della Federazione Veneta al Gruppo Veneto Parlamentare d'Azione e ai Gruppi dei Deputati veneti socialisti e popolari. Eventuali modificazioni ed aggiunte.
2. Azione parlamentare ed Azione diretta per ottenere il pronto e integrale risarcimento dei danni di guerra.
3. Forme di agitazione popolare da attuarsi per raggiungere lo scopo.

Di fronte alla situazione, che si è venuta creando, è necessaria una intesa fra tutti gli interessati e perciò si invitano tutti gli on. Deputati al Parlamento, tutti gli on. Senatori, tutte le on. Deputazioni provinciali, Amministrazioni comunali, Camere di Commercio, Associazioni operaie, Industriali, Esercenti, Comitati di agitazione delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, nonchè tutti i privati delle provincie stesse che s'interessano del movimento, ad intervenire alla riunione del 29 febbraio a Treviso, che deve riuscire solenne dimostrazione di volontà e di coscienza veneta.

Pertanto, questo Comitato Mandamentale di agitazione esorta ogni singolo interessato ad inviare la propria adesione entro il 25 corr., al segretario cassiere della Federazione cav. Benedetto Gallina, via Dotti 27, a Treviso, e ad impiegare tutta la propria attività in favore della riuscita dello stesso convegno.

Il Presid.: **Avv. Dionisio Taassini.**

### Da PORDENONE

**Al Convegno di Ginevra** — Ci scrivono, 22:

Sappiamo che è stato incaricato il signor Sartor Pietro di Torre di Pordenone, dal Comitato pro Asilo Infantile, il Circolo di coltura e l'Organizzazione operaia del luogo, di inviare il suddetto rappresentante al Congresso Internazionale, per il soccorso ai ragazzi dei paesi devastati dalla guerra, che si terrà il 25 corr. mese a Ginevra.

**La riapertura della Scuola di disegno.** — Come abbiamo già pubblicato nel nostro giornale, ai primi del prossimo marzo si riaprirà la Scuola di disegno della Società Operaia, come era da molto tempo desiderato; e così auguriamoci che in breve tempo si possa costituire anche la tanto auspicata Scuola d'Arti e Mestieri.

**Pro Orfani di Guerra.** — Con lodevole iniziativa il signor Bernardi Antonio giudice conciliatore del Comune di Porcia, quale membro del locale Comitato pro orfani di guerra, ha indetto una festina privata ricavando un utile lordo di lire 735 che, dedotte le spese, rimangono L. 504 a favore degli orfani più bisognosi. Sappiamo inoltre che nell'ultima seduta consigliare vennero incassate dai membri presenti, compreso il sindaco, L. 625 pel medesimo scopo. Plaudiamo a questa opera che sta attivamente svolgendosi per uno scopo così nobile ed altamente umanitario.

**Coltellate fra cognati.** — Vengo informato che ieri sera, in Porcia di Pordenone, i cognati Donadel Luigi e Poracin Sante, nella abitazione di quest'ultimo, per cagioni d'interesse famigliare, vennero alle mani. Ad un certo momento il Poracin afferrò un coltellaccio e da cucina e colpì il cognato ben quattro volte, alle testa ed al petto. Chiamati dalle grida, accorsero diversi vicinanti, che non poterono che constatare che il povero Donadel era svenuto per la perdita del sangue che gli usciva dalla testa. Fu subito trasportato al nostro ospedale, ove venne giudicato, dai medici, guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il fatto fu denunciato alle autorità locali.

### DA GEMONA

**La recita.** — Ci scrivono, 23:

La recita che i nostri filodrammatici diedero ieri sera «Pro Monumento ai Caduti» ebbe un esito felicissimo.

Tutti i numeri furono eseguiti molto bene.

Peccato che il pubblico non vi abbia partecipato numeroso.

La commedia di S. Interdonato «L'ora critica» venne data ancor meglio della prima volta. La signorina Anna Masini, nuova alla ribalta, sostituì egregiamente la non facile parte di Antonietta.

Tutti gli altri ebbe pure il solito successo.

Il sig. G. Batta Antoniaconi si distinse e fu applaudito calorosamente nei tre numeri: «Il fatto di via Calzaioli», «Il canto dell'amore» di Carducci e nella caratteristica macchietta «Cutica».

E proprio bene disse la poesia del Fusinato «Lo studente di Padova» il giovane sig. Luigi Perissutti che si meritò nutriti battimani.

Di deficiente non ci fu che l'incasso. Peccato davvero!

**Al Patronato Scolastico.** — In morte della signorina Elda Falomo, la famiglia Stefanutti Tomaso versò al Patronato scolastico L. 10 e le signorine Baldiesera Felicita e Lea L. 5.

**Le cose a posto.** — Ci scrivono, 21 (rit.):

Riguardo all'articolo «I cannoni spariti da Osoppo» comparso in cronaca di Gemona di questo giornale il 19 corr., il quale articolo ha dato motivo alla «replica-smentita» (documentata da parte del rappresentante la Spett. Ditta Giovanni De Antoni, oggi pubblicata su questo stesso quotidiano, lo scrivente corrispondente ordinario di Gemona del «Giornale di Udine» non ha niente a che vederci, poichè il suddetto articolo non venne da lui inviato al giornale.

Ciò può essere confermato dalla Redazione del giornale stesso.

(Benchè non vene sia bisogno, confermiamo quanto scrive il nostro egregio corrispondente. La notizia fu riportata da un altro giornale locale — e per una svista soltanto non è stata citata, come si fa sempre, quando si tratta specialmente di accuse personali, la fonte. — N. d. R.).

Tanto per mettere le cose a posto e per salvaguardia del proprio.... peso.

**Beneficenza.** — Per onorare la memoria del proprio padre comm. Pio Vittorio Ferrari, la signora Eva Ferrari-Celotti ha elargito al Patronato scolastico L. 50.

Alla Società Operaia il dott. Giuseppe Celotti, sempre in morte del comm. Ferrari, ha pure versato lire 50 ed il sig. Lodovico Giovio al Patronato lire 5.

In morte della signorina Elda Falomo il sig. Bierti Osualdo ha versato alla «Pro Glemona» L. 5.

Le rispettive presidente ringraziano.

**Buona usanza.** In morte del comm. Pio Vittorio Ferrari il cav. Antonio Stroili versò al Patronato Scolastico lire 10. La presidenza ringrazia.

### Da AMPEZZO

**Forno comunale.** — Ci scrivono, 22:

In quest settimana si aprirà il Forno comunale, forno istituito in seguito a domanda di numerose famiglie del paese, perchè la confezione del pane era addirittura indecente. Ora che questo forno funzionerà alla diretta dipendenza del Comune, speriamo che spesse volte qualche incaricato faccia delle sorprese per controllare e per verificare che tutto proceda con la massima regolarità, in modo che tutto il paese abbia a risentire un vantaggio da questo forno e si possa mangiare del pane veramente buono.

### Da COLLALTO della Soma

**Malcontento contro la Società Friulana di Elettricità.** — Ci scrivono, 20:

Per la frazione di Collalto passa la conduttura che trasporta a Udine la energia elettrica di Vedronza; ebbene lo credereste? Tutte le frazioni vicine godono da anni della illuminazione elettrica, mentre Collalto deve rimanere all'uscuro, quasi bastasse ammirare la conduttura.

Da anni l'Amministrazione comunale di Segnacco e i privati fanno pratiche perchè la Società Friulana voglia fornire la luce in paese, ma purtroppo si fa orecchi da mercante.

Per questo motivo c'è vivo malcontento in paese contro la predetta Società. A mio mezzo i collaltesi dirigono un ultimo appello perchè la Società Friulana li tratti come tutti gli altri comunisti. Non sono essi pronti a pagare come gli altri?

### Da LUSEVERA

**Sindaco contro l'istituzione dell'Ufficio postale?** — Ci scrivono, 19:

Corre una voce così strana ed inverosimile in Comune circa l'istituzione dell'ufficio postale, che non posso a meno di registrarla. E lo faccio sopratutto per dar modo al sindaco di inviare una smentita ad una accusa che lo farebbe sembrare un nemico del progresso.

Il Ministero delle Poste si è finalmente deciso (ed era ora!) ad istituire in Comune di Lusevera un ufficio postale, che sarebbe il primo in tutta la vallata.

Senonchè, a quanto si dice, il Sindaco sarebbe contrario, osservando che nel Comune (che pure è lontano parecchi chilometri da Tarcento) non c'è bisogno di un ufficio postale!

Si spera che si tratti di dicerie messe in giro da maligni, pronti a spargere il malcontento fra la popolazione. Ad ogni modo, è bene si sappia da tutti che la popolazione del Comune, e sopratutto gli smobilitati, non permetterebbero opposizioni all'impianto dell'ufficio postale. Lusevera è forse l'unico comune del Friuli senza ufficio postale, ma non è disposta a rimanere più oltre la cenerentola del Friuli.

La popolazione anzi si raccomanda dall'ill.mo sig. Direttore provinciale delle poste di Udine perchè voglia affrettare il desiderato ufficio.

Venga egli fra noi e si accerterà del favore che l'impianto in parola desta tra questa patriottica popolazione, desiderosa di civiltà e di progresso.

Aggiungo che più di un proprietario è pronto ad offrire a favorevoli condizioni il locale, cosicchè non ci dovrebbero essere difficoltà di sorta.

### Da S. GIORGIO DI NOGARO

**Onorare beneficando.** — Ci scrivono, 21:

In morte del compianto gr. uff. Ferrari dott. Pio Vittorio, già sindaco del nostro Comune ed ora Prefetto a riposo, pervennero le seguenti oblazioni:

A favore dell'Asilo Infantile Comunale: Facini Domenico L. 10 — Ietri Guglielmo, 10 — Chiaruttini Benedetto 5 — Cristofoli Ado, 5 — Famiglia Ferrari, 50.

A favore della Congregazione di Carità: Paussa dott. Eugenio L. 10.

### Da S. LEONARDO di Cividale

**L'on. Gasparotto risponde ai combattenti.** — Ci scrivono, 21:

Riproduciamo le lettera di risposta indirizzata dall'on. Gasparotto al Presidente della locale Sezione combattenti, riguardante la petizione per i risarcimenti danni tagli dei boschi, fatta inserire in questo giornale a cura della suddetta sezione, in data 7 corrente:

«Egregio Sig. Sittaro. — Ricevo la petizione e la trasmetto a Roma, colla più viva raccomandazione, perchè, memore di quanto ha lealmente fatto durante la guerra la Slavia Italiana, come dissi anche nel mio ultimo discorso alla Camera, la ritenga degna dell'appoggio del Governo.

Con saluti affettuosi. **Gasparotto**».

Milano, 12 febbraio 1920.

### Da S. PIETRO AL NATISONE

**Dopo il figlio caduto in guerra.** — Ci scrivono, 22:

Ieri, nella vicina Tarpezzo, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere la sig. Teresa Dominis, nata Cernoia. Madre e sposa di elette virtù, si era santamente rassegnata alla perdita dell'unico suo figlio, morto sul Piave, nelle gloriose giornate del luglio. La morte inesorabile, che a nessuno perdona, getta oggi nel dolore il marito, le figlie ed i parenti tutti.

### Da CIVIDALE

**III Elenco degli aderenti al Patronato Scolastico.** — Ci scrivono, 28:

Leichet comm. prof. P. Sylverio azioni 2 — Leicht Gabrici Amelia, 1 — Leicht Lorenza, 1 — Elvira De Nordis

### Da S. DANIELE

**Il nostro Arciprete ci lascia.** — Ci scrivono 23: — Cosa assai inaspettata da tutti noi parrocchiani, abbiamo appreso la notizia in questi giorni, che il nostro amatissimo Arciprete mons. Grilio, dopo dieci anni di permanenza, ci lascia per stabilirsi in un convento di Stimatini a Roma e partirà tra pochi giorni.

Come egli, amato e rispettato da tutti, abbia pensato di abbandonare la nostra Pieve noi non lo sappiamo, nè possiamo scrutare.

Anni addietro elevato alla carica ecclesiastica di Vescovo, potè ottenere da S. S. di venire esonerato per motivi di salute, ed in questi giorni, per le sue benemerenze nell'anno d'invasione, venne nominato Cavaliere.

Spiacenti di perdere un tanto buono sacerdote, non possiamo che, nel suo nuovo posto, augurargli possa trovare quelle soddisfazioni ecclesiastiche che qui, ci pare, non gli sono mai mancate.

**Un annegato. Suicidio o disgrazia?** Tra Maseris e Dignano, in un piccolo fosso, venne trovato annegato certo Benedetti Basilio di anni 58 da San Odorico. Era affetto da mania religiosa e dedito anche al bere, per cui si ritiene che, ubbriaco, sia caduto in quel fossetto e vi lasciò la vita.

**Lagnanze contro la distribuzione e la vendita del sale.** Dopo tanto tempo che eravamo sprovvisti di sale, che fu una vera vergogna, e dopo tanti nostri reclami, ieri finalmente ne è arrivato tanto poco, che si calcola non sia arrivato per nessuno.

Immaginatevi che alle privative non si diede che circa un quintale di sale per ciascuno e potete ben credere quanta ressa di gente vi fosse per comperarne almeno un pochino e miracoli quelli delle Privative non ne possono certo fare.

Abbiamo voluto chiedere a qualcuno se nella distribuzione di quel pochino vi fossero delle parzialità ed abbiamo potuto constatare, ciò non essere vero.

Siamo però stati avvertiti che fra qualche giorno il sale giungerà in una misura maggiore. Auguriamoci!

## DA GORIZIA

GORIZIA, 20 febbr.

### L'assassinio di Pietro Ellero
**QUATTRO ARRESTI**
**ALTRI PARTICOLARI**

In relazione all'assassinio di Pietro Ellero di anni 38 e non d'anni 30 (come si era dapprima detto) vennero arrestati Stefano Furlano detto «el Gnocco», il di lui figlio Romualdo e i fratelli Giuseppe e Giovanni Grusovin, tutti di Gorizia. Romualdo Furlani e i fratelli Grusovin ritornavano mercoledì sera verso le 21.30 da Gargaro e si recavano presso Stefano Furlani. Rincasavano verso le 22,30 e dopo di poi si presentavano al Comando dei RR. CC. per denunciare il rinvenimento del cadavere. Questo fu piantonato durante tutta la notte dagli agenti della forza pubblica, finchè alla mattina si recò sopraluogo una Commissione inquirente, alla quale presero parte pure il capitano dei RR. CC. cav. Valle e il giudice istruttore dott. Gironcoli.

Sul cadavere, trasportato nella cella mortuaria, fu praticata l'autopsia dall'ufficiale sanitario dott. cav. Bramo. Si riscontrò la frattura dell'osso occipitale, con travaso di sangue nella cavità cranica, determinate da un forte colpo mediante un oggetto contundente, quale il manico di un randello o il bilancino di un biroccio.

All'Ellero furono trovati indosso dei documenti, per i quali venne pure identificato, ma di denaro neppure un centesimo.

Sul conto dell'ucciso poi si apprese come egli fosse di carattere violento.

# CRONACA CITTADINA

accattabrighe e non scevro di vizi.

Reduce ani addietro dall'America, aveva prodotta al proprio padre una grave lesione alla regione costolare, per cui era stato condannato a tre anni di carcere.

Addì 8 corr. era anzi stato licenziato dal lavoro ed anche l'affittaletti Orsola Mascalchin lo aveva scacciato dall'alloggio, dopo che le era riuscito vano ogni tentativo per indurlo a pagare la pigione.

La sera in cui avvenne l'assassinio, fu visto transitare la piazza Cesare Battisti, in compagnia di un altro, col quale discuteva animatamente.

I quattro arrestati smentiscono nel modo più categorico ogni partecipazione all'orribile fatto.

**LA STRAGE FATTA DA UN CAPSULA GETTATA SUL FUOCO.**

Furono trasportate qui, all'Ospedale le ragazze Spessot Luigia di anni 36, Gregoretti Libera di anni 15 e Buttignon Maddelana da Fogliano, ferite gravementeda una esplosione colà avvenuta in seguito al getto imprudente di polvere esplosiva sul fuoco; esplosione che uccise tosto Maria Leban di anni 42 e la di lei figlia Libera di anni 15, e fece impazzire il rispettivo marito e padre Angelo.

Costui fu trasportato al Manicomio di San Daniele.

Per le ferite riportate Luigia Spessot si trova in fine di vita.

La proibizione di raccogliere e consegnare materiali da guerra venne limitata nella regione carsica al Podgora, al Sabotino, al S. Michele, al Faiti e al Sei Busi.

**LA FAMIGLIARE**

L'ultimo dei trattenimenti carnovaleschi della «Famigliare» accolse i suoi soci al completo, e le sale del Teatro sfavillavano di luce e di elegantissime toilette. La bella riunione che si protrasse fino al mattino e fu quanto mai animata per il lancio di stelle filanti (serpentine), lasciò in tutti il vivo desiderio che l'attività della «Famigliare» continui nella Quaresima.

Le signore ed i signori con gentile pensiero vollero onorare di una graziosa «corbeille» di fiori e di un ricco dono la signorina Violetta Rumor che cooperò instancabilmente alla organizzazione dei festini.

Per la stagione di Quaresima sono fissati dei the danzanti nei pomeriggi delle domeniche: 29 febbraio, e 7, 14, 28 marzo nella sala maggiore del Park-Hotel (mensa del Presidio).

**CASSA DISTRETTUALE PER GLI AMMALATI**

E' stata diramata la seguente notificazione:

Con riferimento alla notificazione del 3 Febbraio 1920 con la quale si comunicava l'esposizione delle liste elettorali per l'elezione dell'Adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati in Gorizia, si avvertono gli interessati (assicurati e padroni) del collegio (sede) elettorale di Gorizia (comprendente Gorizia ed il distretto giudiziario omonimo) che l'elezione di 35 delegati da parte dei membri di Cassa (assicurati) e di 23 rappresentanti da parte dei padroni, avrà luogo il giorno 29 Febbraio 1920 e precisamente nei seguenti luoghi di votazione:

A Gorizia: alla sede della Cassa (Via G. Leopardi 6) dalle ore 9 alle ore 16;

A Ludnicco — Salcano — Prevacina — Vertojba — Sempas — Ranziano e Merna nei rispettivi Uffici comunali dalle ore 9 alle ore 12.

Gli elettori ritireranno alla sede della Cassa in Gorizia lo scontrino di legittimazione e la scheda, munita del timbro della Cassa, a cominciare da domenica 22 febbraio a sabato 28 Febbraio dalle ore 9 alle ore 18.

## Corte d'Assise

### Omicidio qualificato

**Uccide un soldato con dieci ferite**

Stamane s'inizia la discussione della causa contro Carlo Pozzecco fu Giovanni, di anni 40 da Raccolana, già detenuto dal 18 dicembre 1916 al 28 ottobre 1917, costituitosi in carcere il 15 febbraio 1920, imputato di avere la sera del 18 dicemb. 1916 nella sua casa al Ponte Peraria in Resiutta, a fine di uccidere, con premeditazione, con un trincetto da calzolaio, inferto al soldato Cattaneo Virgilio ben dieci ferite in varie parti del corpo, fra le quali una al sesto spazio intercostale sinistro, penetrante in cavità, che squarciò il cuore e fu causa unica ed immediata della di lui morte.

Presiederà la Corte il cav. Domini. P. M. Pezzotti.

L'accusato è difeso dall'avvocato Barbasetti di Udine, ma residente a Padova.



## Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri 23 Febbraio 1920 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

**L'escursione in Cirenaica**

Affidò all'avvocato Piero Pisenti l'incarico di rappresentare l'Amministrazione Provinciale nella escursione in Cirenaica, organizzata dalla Direzione Generale del Touring Club Italiano per prendere diretta conoscenza dei luoghi e compiere degli studi intorno alle risorse attuali ed all'avvenire di quella Colonia.

**Il sussidio per il Ponte sul Torre**

Su richiesta del Ministero della Guerra confermò il sussidio di lire 40.000 già deliberato nel 1914 dal Consiglio Provinciale per la costruzione del ponte sul Torre fra Godia e Salt effettuata dall'Ufficio Fortificazioni di Udine.

**Il contributo per i combattenti**

Accordò alla Sezione di Udine della Associazione Nazionale dei Combattenti il contributo per l'anno 1920 di lire 2000 quale concorso nelle spese di impianto e di funzionamento dell'ufficio provinciale di Assistenza per i Combattenti.

**La retta per gli alienati**

Concretò in lire 4.40 al giorno la retta per il primo semestre 1920 per gli alienati ricoverati a carico provinciale nella Succursale di Sacile.

**Il convegno di Treviso**

Incaricò il deputato Provinciale Ballico avv. cav. Luigi di rappresentare la Provincia al Convegno della Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione Danneggiati di Guerra che avrà luogo in Treviso il 29 corrente.

**La ferrovia della Valcellina**

Deliberò di appoggiare presso le competenti Autorità le proposte dei Comuni di Claut, Erto Casso e Cimolais per la costruzione di una rete ferroviaria attraverso la Valcellina.

**Per il VIo Prestito Nazionale**

Presa notizia del Decreto Reale del 25 Gennaio 1920 in base al quale il risarcimento danni di guerra può essere chiesto e conseguito in titoli del sesto Prestito Nazionale 5 per cento e sentiti i chiarimenti offerti da S. E. il Ministro Nava, deliberò di fare azione di propaganda perchè il Decreto stesso abbia ad avere la massima applicazione nell'interesse dei danneggiati.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

## Per la difesa Civile e per un Corpo di Volontari

Il «Comitato cittadino di Difesa Civile» rivolge alla cittadinanza questo appello:

**Udinesi!**

Il Comitato di Difesa Civile, confortato dall'unanime simpatia della cittadinanza e dal voto con cui la pubblica adunata di ieri, ratificando l'opera da esso fin qui svolta, i criteri direttivi ed i propositi esposti, ne sollecitava una urgente attuazione, si rivolge al nostro civismo, chiedendo un largo appoggio materiale.

Ai cittadini volonterosi ed idonei il Comitato lancia un fervido appello perchè diano il loro nome al Corpo dei Volontari che si sta organizzando. Le iscrizioni sono aperte presso la nuova sede, negli ex locali della Congregazione di Carità (Piazza Vittorio Emanuele) dalle ore 10.30 alle ore 12 e dalle 15 alle 16.

A tutti i cittadini il Comitato chiede il concorso finanziario con libere oblazioni che si ricevono direttamente alla sede oppure a mezzo dei giornali locali.

**Udinesi!**

Tutti indistintamente o con la prestazione personale o con l'obolo dobbiamo affrettare la restituzione della nostra amata città a quella tranquillità e pubblica sicurezza che ci erano tanto invidiate, che formavano e dovranno di nuovo costituire il nostro civico orgoglio.

Udine 23 Febbraio 1920.

IL COMITATO CITTADINO DI DIFESA CIVILE

## Il vaiolo che ricompare

Recentemente si è verificato qualche caso di vaiolo nella nostra Provincia, e precisamente a Tricesimo. E' noto come poco tempo addietro parecchi altri casi si siano verificati a Buja. Questi piccoli focolai che fanno quà e là la loro comparsa, stanno a significare che la malattia, per quanto efficacemente contenuta e combattuta, non fu ancora completamente debellata dal nostro territorio.

I provvedimenti che l'ufficio Sanitario Provinciale ha preso per isolare i singoli focolai sono ottimi, e sappiamo anche che molto opportunamente fu ordinata fin da principio la rivaccinazione. Consta invece che le vaccinazioni sono state praticate solo in un numero esiguo di persone e siccome anche quelle praticate in precedenza dagli invasori ebbero quasi tutte esito negativo, come negli attuali colpiti, senza dare perciò garanzia sufficiente di aver conferito l'immunità.

Così, la rivaccinazione diviene una misura veramente necessaria. E pertanto la Presidenza del Fascio Sanitario raccomanda il vigile controllo, affinchè le vaccinazioni necessarie siano effettivamente eseguite. Come è stretto dovere del medico di denunziare subito i casi accertati di vaiolo ed anche i sospetti e di provvedere all'isolamento rigoroso dei colpiti, così spetta alle famiglie eguale dovere di prestarsi volonterose, senza paure ingiustificate e con la massima fiducia a tutte le misure sanitarie di profilassi reclamate dal loro singolo interesse e da quello più vasto della collettività. Ai trasgressori tutti di queste buone norme igieniche non sarà da risparmiare il rigore della legge. «Salus publica suprema lex!»

Coi mezzi a disposizione, non vi è motivo di allarme; il segnalare pubblicamente i pochissimi casi di vaiolo ha scopo ammonitore ed educativo, e previene le false dicerie allarmistiche.

**Dottor Cavarzerani**

## La medaglia d'argento conferita all'avv. Capitano Eugenio Linussa

Nel Bollettino delle ricompense Militari del 6 Febbraio troviamo l'annuncio del conferimento della Medaglia d'argento al valor militare del nostro egregio concittadino, avv. Capitano Eugenio Linussa che offertosi volontario prima dell'inizio della nostra guerra, ha tenuto sempre il suo posto di combattente in prima linea dimostrando virile coraggio ed ammirabile resistenza nei posti di combattimento e di vigile vedetta cui fu comandato, sia nel Trentino, come sulle Alpi Giulie. Riportiamo la motivazione del conferimento dell'alta onorificenza che sarà appresa con viva soddisfazione dai numerosi amici ed estimatori del valoroso capitano, il quale continua a prestare la sua preziosa ed intelligente attività a vantaggio della Associazione dei Combattenti.

«Bollettino 6 Febbraio — Medaglia d'argento: Linussa Eugenio capitano milizia territoriale 349 compagnia mitragliatrici.

«Comandante di una Compagnia di mitragliatrici mentre l'attacco nemico travolgeva i reparti vicini attaccato di fronte, di fianco e da tergo opponeva coi suoi uomini tenace e mirabile resistenza, trattenendo l'avversario. Caduti quasi tutti i serventi delle sue armi continuava a far fuoco egli stesso finchè ferito dallo scoppio di una granata nemica e travolto dalla soverchianza del numero, cadeva prigioniero. Montenero, 24-25 ottobre 1917».

## Afta epizootica

Il Prefetto ha diramato ai sindaci e Commissari prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

In considerazione delle migliorate condizioni sanitarie del bestiame bovino, nei riguardi dell'afta epizootica, ed in seguito ai voti espressi da rappresentanze comunali, veterinari, e dal Consorzio Zootecnico provinciale, ho ordinato, con mio decreto in data 3 febbraio scorso, la riapertura delle fiere e dei mercati di animali bovini, ovini e suini.

Devo però richiamare le SS. LL. alla più rigorosa osservanza delle norme sancite dal regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 n. 533, sulle disinfezioni dei luoghi, oggetti e mezzi di trasporto (art. 14 e 15) sulla vigilanza sanitaria alle stalle di sosta, mercati, fiere ed esposizioni di animali e ai pubblici abbeveratoi (art. 16, 17, 18, 19 e 20) nonchè sulle disposizioni relative al trasporto, trasferimento, alpeggi degli animali nell'interno del Regno e sul pascolo vagante (articolo 21 e seguenti).

Sopratutto raccomando alle SS. LL. di provvedere, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria e del piazzale del mercato, un adatto ricovero nel quale possano essere isolati e tenuti in osservazione ed eventualmente in cura, quegli animali che risultassero ammalati o sospetti di malattie contagiose.

Il pericolo di nuovi ritorni dell'afta epizootica è tuttora ben lontano dal dirsi scongiurato, i danni gravissimi che ne possono risultare sono noti, purtroppo, a tutti e perciò non dubito che queste mie disposizioni ... con la più interessata cura, osservate.

## Società alpina friulana

Gita indetta per domenica 29 febbraio: Ore 6.15: Partenza dalla Stazione di Udine — Ore 9.31: Arrivo a Pontebba — Ore 10: Partenza a piedi — Ore 11.30: Arrivo a Studena Alta (colazione al sacco) — Ore 13: Salita Sella Cereschiattis — Ore 14: Discesa — Ore 15.30: Ritorno a Pontebba — Ore 16: Visita al «Rio degli Uccelli» — Ore 19.17: Partenza in ferrovia — Ore 22.16: Arrivo a Udine.

Avvertenze: Sono necessarie scarpe da montagna con chiodi e calze di lana. Si consigliano scarpe e calze di ricambio.

Nota: Chi da Sella Cereschiattis volesse discendere nella valle dell'Aupa, potrà raggiungere Moggio in ore 4.30 riunendosi alla compagnia alla Stazione di Moggio, alle ore 20.28.

## Echi del Carnovale

La Presidenza delle Associazioni Sportive, del Comitato organizzatore della Veglia Combattenti e della Lega Studentesca, vivamente ringraziano i signori Rossetto e Scarabellin (che, come sempre, sono pronti per le opere di beneficenza) per la cessione gratuita di tutto il materiale disponibile per l'addobbo della Palestra di ginnastica e ringraziano anche il loro direttore sig. Italo Baratta per la sua collaborazione durante le tre feste.

## Lega camerieri, cuochi ed affini

Stasera, martedì, alle 23,30, ha luogo all'Albergo del «Telegrafo», una importante seduta dei camerieri per stabilire il contratto di lavoro come già vige in moltissime città maggiori e minori di Udine.

A tale riunione parteciperà, probabilmente il segretario del Comitato centrale di Milano e l'on. Radi.

Altri importanti argomenti si discuteranno in tale radunata di soci. Trattandosi di interessi di classe, tutti dovrebbero intervenire.

## Censimento del carbone

Il Ministero dei Trasporti ha ordinato il censimento del carbone fossile e dei relativi agglomerati esistenti in ciascuna provincia, ed in viaggio per l'Italia al 26 corrente. Entro 5 giorni dalla presente pubblicazione, ogni detentore è obbligato a farne denuncia telegrafica alla direzione generale dei Combustibili in Roma, indicando i quantitativi e luoghi di deposito, e lo stesso obbligo incombe a chiunque aspetti carichi di carbone o di agglomerati sia per via di mare che di terra, che dovrà indicare il nome della nave in viaggio, la provenienza, il luogo di partenza ed i quantitativi, considerando come spediti i carichi pronti alla stazione di provenienza su carri ferroviari o tramviari, anche se il giorno 26 corrente non siano ancora spediti.

## La pesca di beneficenza a Pasqua

La Società Protettrice dell'Infanzia, la «Scuola e Famiglia» e la Congregazione di Carità stanno preparando per le prossime feste Pasquali la solita grande Pesca di beneficenza.

## La Commiss. per la omologazion dei concordati per i danni di guerra,

presieduta dall'egregio giudice avv. Giulio de Carli, ha iniziato i suoi lavori fino da mercoled.

## Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri, il compianto ing. Sergio Basevi:

Somma precedente, L. 245 — Veronesi prof. Enrico L. 10 — Gentilli Giulio, S. Daniele, L. 10 — Mestroni geom. Ettore L. 10 — Nardini avv. Emilio lire 10 — Fachini cav. uff. ing. Carlo, L. 10 — Ricci prof. Antonio L. 10.

## Soppressione di treni e aumento di tariffe

Causa la deficienza del carbone sulle Ferrovie dello Stato, nel prossimo mese di marzo verranno soppresse alcune coppie di treni. E' pure allo studio un provvedimento per un lieve aumento delle tariffe pei trasporti viaggiatori e merci.

## Tentato furto al Magazzino della Cooperativa Friul. di Consumo

Sabato sera verso le ore 19, appena chiuso il Magazzino della Cooperativa Friulana di Consumo, sito in Viale Duodo, ignoti, scavalcando il muro di cinta, penetrarono nel cortile dei magazzini stessi, tentando di forzare una delle porte d'ingresso.

L'allarme del cane di guardia ed il pronto intervento del guardiano notturno, il quale fece anche uso della rivoltella, bastò per porre in fuga i cavalieri notturni.

Si deve lamentare che uno dei coefficienti agevolatori di simili imprese notturne è la mancanza di illuminazione del viale Duodo, le cui lampadine spente attendono da lungo tempo il ricambio.

## Funebri solenni

Domenica scorsa seguirono i funerali della compianta e buona signora Clotilde Foramiti ved. Forni, che riescirono imponenti per il numeroso intervento di conoscenti, autorità, colleghi dei figli, rappresentanze degli Istituti educativi ed uno stuolo di signore e signorine della città.

Numerose e splendide le corone.

Ai figli Gino e signorina Emma, ai parenti tutti, porgiamo vivissime condoglianze.

## Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte della signora Anna Cigaina ved. Baldovini: Clapiz Gio. Batta, L. 3.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine: In morte di Luigi Bortolussi: Sig. Fioritto Federico offre L. 10.

— In morte di Cigaina Anna ved. Baldovini: il sig. Fioritto Federico offre L. 10.

Italia e Nino Doretti hanno offerto lire 10 alla Società Protettrice dell'Infanzia in memoria della signora Clotilde Foramitti ved. Forni.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

In morte di Anna Cigaina ved. Baldovini: avv. dott. cav. Gino Zagato, lire 5 — Famiglia Benedetti, L. 5.

In morte di Cosattini Vittorio: avv. dott. cav. Gino Zagato, L. 5.

In morte di Negrini Galliano: Famiglia Fontanini Luigi, L. 5.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Cosattini dott. Vittorio: Dott. Paolo Marzuttini, L. 10 — Dott. Antonio Gambarotto, 10 — Dott. Leopoldo Peratoner, 5 — Dott. cav. Giuli Cesare, 10 — Dott. Adelchi Carnielli, 5 — Dott. cav. Tullio Liuzzi, 5 — Dott. Ugo Chiaruttini, 10.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signora Clotilde Foramiti ved. Forni: Cav. uff. prof. Luigi Pizzio, L. 5 — Signor Raimondo Tonello 3 — Sig. Enrico Fruch, 5 — Sig. Romano Romano, 5.

## Arrestata per lenocinio

Ieri venne arrestata tale Ortali Ada abitante in via Poscolle, accusata di lenocinio, perchè nella sua casa a scopo di lucro convenivano delle ragazze minorenni.

# Verso la luce sull'atto brigantesco di Cussignacco

## L'ACCERCHIAMENTO D'UNA CASA PER L'ARRESTO DEI PREGIUDICATI

## Si tratta di una vasta rete di delinquenti?

Subito dopo l'atto brigantesco compiuto a Cussignacco, nel quale rimase vittima il povero Burello Davide, comproprietario del molino dei Casali Paparotti, il maresciallo dei carabinieri signor Banzi iniziava subito le più attive indagini per scoprire gli autori dell'orribile e audace misfatto.

Non poteva trattarsi, come dicemmo altra volta, che di persone molto pratiche dei luoghi, e perciò le prime ricerche vennero eseguite a Cussignacco e nei casali contermini.

**I PRIMI INDIZI**

Si cominciò allora con l'interrogare i paesani ed i vicinanti e si venne a conoscere che fino dai primi giorni dell'invasione, in una famiglia dei casali Papparotti, si era introdotto certo Mussinelli Giacomo di anni 21 da Rovato (provincia di Brescia) disertore dell'esercito.

Dalle prime informazioni assunte risultò che questo losco figuro, anche durante l'invasione nemica, tenne un contegno da delinquente, ed ebbe parte principale in parecchi reati.

Stabilito così il primo filo della rete, che doveva avvolgere i presunti autori del delitto, i carabinieri proseguirono le loro ricerche, e vennero a sapere che il Musinelli con altri due compagni girava nei paesi vicini e veniva precisamente segnalata la loro presenza a Pradamano e a Lovaria. — Ma i malfattori cercavano di eludere alla giustizia dandosi in questi giorni alla campagna e procurando di far perdere le loro traccie.

Ma la benemerita, con sempre maggiore insistenza seguiva i loro passi e li chiudeva in un cerchio che presto li avrebbe stretti in modo tale da doversi arrendere. Essi tenevano seco le biciclette rubate al molino Burello e riuscivano loro facili gli spostamenti.

### Il drammatico arresto dopo l'appostamento

Domenica i carabinieri continuavano l'inseguimento dei tre individui sospetti, che li precedevano di poco, ma i militi erano su buona pista.

Verso le ore 14 gli inseguiti, senza accorgersi forse della rete in cui stavano per cadere, si recarono in una casetta, sita lungo la strada che da Pradamano conduce a Buttrio e a Pavia di Udine, e precisamente poco discosta dal ponte ferroviario sul Torre, di proprietà Cantarutti.

Quivi al proprietario, che si trovava in casa, i tre malfattori offersero in vendita le due biciclette trafugate.

In questi giorni, che il fattaccio aveva fatto il giro in quei paesi, gli abitanti stavano in guardia, e al primo cenno il Cantarutti comprese di trovarsi a contatto con persone sospette e forse con i veri assassini del mugnaio Burello.

Ma egli non mostrò alcuna sorpresa, e con tutta indifferenza iniziò le trattative per l'acquisto delle due macchine; le cui trattative portarono alla conclusione dell'affare sulla base di lire 320 per entrambe le biciclette. — Nello stesso tempo il Cantarutti consegnava, ad uno degli individui una caparra di cento lire e li assicurava che avrebbe pagato il rimanente dell'importo pattuito alla sera verso le ore 18, quando cioè sarebbe ritornato suo fratello che si trovava in giro a vendere i giornali.

Il Cantarutti fu tanto abile che i tre compagni non sospettarono affatto del tranello teso e si allontanarono a piedi recandosi nella vicina frazione di Lovaria, dove gozzovigliarono in una osteria fin verso le ore 18.

Il Cantarutti in questo frattempo non rimase inoperoso e si recò immediatamente a Pradamano, presentandosi al Comando di quel battaglione di bersaglieri, lì di stanza, a denunciare il fatto, facendo rilevare i suoi sospetti.

### La casa accerchiata

**LA SORPRESA E L'ARRESTO**

All'ora stabilita per l'appuntamento un tenente con una trentina di bersaglieri si appostavano nelle vicinanze della casa Cantarutti. Era stato concordato che non appena i tre compagni fossero entrati in casa, dalla stessa un famigliare avrebbe dato un segnale.

Il piano venne attuato secondo quanto era stato predisposto.

I tre sospetti entrarono in casa pochi momenti prima dell'ora fissata. — Il segnale fu dato, ed i soldati prontamente accerchiarono la casa.

Il tenente che comandava il drappello accompagnato da due militi, penetrò subito nella cucina dove si trovavano i tre delinquenti. Con una rivoltella in pugno e con voce ferma e decisa, impose loro di arrendersi, dicendo di deporre le armi perchè ormai erano loro precluse tutte le vie di scampo essendo la casa circondata e che i carabinieri li stavano cercando durante tutta la giornata.

I malfattori rimasero sorpresi; e dopo un primo momento di indecisione deposero le armi che tenevano indosso, e cioè tre pugnali ed una rivoltella, che uno di questi nascondeva nella manica sinistra della giubba.

In questo frattempo arrivavano in camion i carabinieri comandati dal maresciallo Dalla Serra Antonio; i quali ammanettarono gli arrestati e li portarono a Udine.

Gli altri due sono certi Olmi Pietro di Castreggiato (Brescia) di anni 22 e Bruni Giovanni di Brescia di anni 21, pure questi disertori dell'esercito.

**COME FU ARRESTATO UN QUARTO COMPLICE**

Domenica sera, sul treno proveniente da Trieste, viaggiava un individuo sospetto.

Il carabiniere di servizio, vedendo che costui portava due grosse gomme di automobili gliene chiese la provenienza.

L'interrogato rispose confuso ed essendo in quel momento giunto il treno alla stazione di Buttrio, egli gettò dal vagone le due gomme e scese precipitosamente, dandosi alla fuga.

Ieri mattina quello stesso individuo, ignora ancora che i tre compagni fossero stati arrestati si portò a Pradamano e chiese dei «Bresciani». — Tale richiesta destò subito dei sospetti nella popolazione che avvertiva l'autorità della presenza di questo nuovo non gradito ospite il quale veniva poco dopo arrestato dai carabinieri e portato a raggiungere i suoi desiderati amici «bresciani».

Egli è di Bergamo, e si chiama Rinaldi Giovanni.

In seguito alle perquisizioni eseguite nelle case di Pradamano, frequentate dagli arrestati, venne rinvenuta una cassettina con attrezzi... del «mestiere» ed altri oggetti.

**ALTRI PARTICOLARI**

Da informazioni assunte ci risulta che il soldato disertore Mussinelli Massimo, durante l'anno dell'invasione, cominciò a frequentare la casa di una donna che abita ai Casali Papparotti, chiamata la «francese».

Non appena avvenuta la liberazione il Mussinelli per qualche tempo scomparve. Egli si faceva chiamare Mario ed era conosciutissimo in quei paraggi.

Come si vede si tratta di una vera combriccola di malfattori che agisce con molte ramificazioni, non lontano dalla nostra città.

Dalle prime indagini si suppone che gli arrestati siano complici di parecchi furti, aggressioni, non escluso anche qualche omicidio, che tutt'ora rimane avvolto nel mistero.

L'autorita mantiene il massimo riserbo e le indagini procedono alacremente per accertare altre circostanze importanti.

### A proposito di truffatori

Mentre lo stradino provinciale Regis Libero (che ha la manutenzione del tronco di strada dei Casai Papparotti fin presso Lauzacco, stava lavorando, venerdì uno sconosciuto dall'accento toscano gli si avvicinò conducendo per mano una bicicletta nuovissima e gli tenne un lungo discorso su cose che il Regis non aveva nessun interesse. Ma dai discorsi fatti dallo sconosciuto si può arguire ch'egli non avesse troppo la coscienza pulita per quanto raccontasse al Regis che non l'aveva richiesto, di essere un commerciante di bestiame e di guadagnare con tale lavoro somme tutt'altro che disprezzabili.

Mentre questo discorso continuava passò di lì con una vettura uno che il Regis non conosceva. Lo sconosciuto chiese allo stradino che gli facesse un piacere di fermare il proprietario della vettura, ciò che il Regis fece di buon grado. Lo sconosciuto allora chiese al conducente di poter mettere sopra la vettura a propria bicicletta e continuare di pari passo fino ad un qualunque paese. La proposta fatta dallo sconosciuto non trovò troppo convinto il proprietario della vettura che senza dare troppe spiegazioni al possessore della bicicletta, con una buona frustata al cavallo si allontanò.

Questo fatto, tutt'altro che interessante in tempi normali oggi può dare degli insegnamenti non disprezzabili.

Vi è una quantità di disertori di altre regioni che sono rimasti in Friuli e vivono la maggior parte in famiglie di contadini perchè conosciuti durante l'anno dell'invasione. Tutti costoro e l'autorità crede siano un buon numero, vivono di piccoli espedienti e di piccole truffe a danno dei buoni e creduli paesani che si fanna gabbare.

La cronaca potrebbe segnalare ogni giorno numerosissime truffe eseguite abbastanza elegantemente da questi messeri i quali sfruttando la loro qualità di forestieri e raccontando sempre delle cose non vere riescono a suggestionare l'animo buono ed ingenuo delle nostre popolazioni le quali si accorgono di avere avuto da fare con dei lestofanti quando soltanto si trovano col danno, ed anche qualche vota con le beffe.

E' bene che specialmente le popolazioni rurali appena loro capita fra i piedi qualcuno di questi signori, lo segnalino subito alle autorità, le quali penseranno a metterli al sicuro.

### Gli arrestati complici di un'altro omicidio?

Dalle prime indagini eseguite dalle autorità circa gli arresti dei quattro delinquenti disertori Mussinelli, Olmi, Bruni e Rinaldi, pare che essi siano complici di un'altro omicidio avvenuto verso gli ultimi di marzo dello scorso anno, nel quale rimase vittima certo Sante de Marco fu Pietro di Lovaria.

Il nostro giornale nel numero del 1. Aprile del 1919, così dava il primo cenno di cronaca circa al rinvenimento di un cadavere nella roggia di Cussignacco:

«Presso il Molino Calselli, nella roggia di Cussignacco, venne pescato il cadavere di certo Sante De Marco fu Pietro da Lovaria (Pradamano) che, pare, sia annegato da circa otto giorni.

«Il cadavere ha delle ferite alla testa».

Nel momento — ore 24 — che scriviamo, procedono ancora gli interrogatori.

—=*=—

### La confessione degli uccisori del Tamaroli

## La scena dell'interrogatorio

Ieri ebbe uogo l'ultimo e il più interessante degli interrogatori, dei tre arrestati, di cui già demmo notizia ai nostri lettori.

Essi sono i soldati Romano Tiossi da Teramo, Alfredo Mondasio lombardo e Francesco Di Crescenzio di Caserta.

Avevamo saputo che i precedenti interrogatori furono svolti dall'egregio avv. cav. De Biasi che ebbe l'incarico di condurre a termine le indagini dell'uccisione del soldato Tamaroli.

Come dicemmo la confessione dei colpevoli non doveva essere lontana, e difatti non si fece attendere oltre le previsioni fatte dall'autorità.

All'interrogatorio seguito ieri, le contraddizioni andarono aumentando. Però una dei tre, in seguito alle abili domande rivoltegli dall'egregio funzionario, iniziò tutta la confessione.

**COME SI SVOLSE IL DELITTO**

Per quanto l'interrogato non dimostrasse soverchia apprensione per il racconto che aveva iniziato, questo ebbe dei momenti di intensa drammaticità.

Racconta il Tiozzi come essi si trovassero verso le 23 con una ragazza nei pressi del loro accantonamento: quando il caporale Tamaroli passando di lì e vistili, oltre che redarguirli per il contegno scorretto che mantenevano li invitò a recarsi immediatamente in caserma, stante che l'ora della ritirata era passata da parecchio tempo.

Le parole del caporale non ebbero buona accoglienza perchè ben presto si venne a un diverbio abbastanza violento, tanto che il caporale per non essere soprafatto e per fare eseguire il proprio ordine estrasse di tasca una rivoltella e con questa li minacciò.

Meltre il diverbio si manteneva violento il soldato Moldasio senza manifestare a nessuno il suo triste proposito, corse nella vicina camerata, dove si armò del moschetto e con questo ritornò sul luogo della rissa. — Dopo messa l'arma in posizione di sparo la rivolse verso il Tamaroli intimando di consegnargli la rivoltella. — L'intimazione non sortì l'effetto voluto e il Moldasio allora lasciò partire un colpo. Purtroppo questo fu fatale, perchè ferì a morte il povero Caporale, il quale spirava quasi all'ista[nte].

Fu allora che per far scomparire, o credendo di far scomparire le traccie dell'ucciso, il corpo del povero Tamaroli venne trascinato sino alla porta della famiglia Gini e la rivoltella venne posta ai piedi di questo facendo comparire l'uccisione avvenuta in seguito ad un suicidio.

Dopo la confessione del Tiossi il Moldasio non continuò nel suo contegno strettamente negativo, ma la confessione di questi e dell'altro, Di Crescenzio, non avvenne visto che dal loro contegno non cercavano di negare la deposizione del Tiossi.

I tre militari, dichiarati quindi colpevoli del misfatti e consegnati alle Autorità militari perchè queste devono dare svolgimento alle pratiche inerenti il loro processo che verrà dibattuto in un tribunale militare.

—=*=—

### Ferito dallo scoppio di un petardo

Domenica a sera venne accolto d'urgenza all'ospedale civile il ragazzo di otto anni Giovanni Zuliani di Valentino di Peonis (frazione di Trasaghis). Gli vennero riscontrate ferite multiple lacero-contuse alle gambe, alla coscia destra, all'addome, al torace, alle avambraccia, alle mani e alla testa, riportate in seguito all'esplosione di un petardo sulle ghiaie del Tagliamento. Il dottor Feruglio lo dichiarò guaribile in un mese, salvo complicazioni, (**vedi corrispondenza da Osoppo**).

### La bicicletta del sig. Turati

Domenica mattina il signor Aroldo Turati quando rincasò a mezzogiorno con sorpresa si accorse che gli era stata involata la bicicletta che teneva in cucina.

Il ladro con audacia entrò in casa e non avendo visto nessuno approfittò per fare il colpo. — Il furto venne denunciato alla P. S.

### Teatro Varietà Ambrosio

Ottimo il programma di varietà in questo simpatico ritrovo. Una lode va data all'impresa che ha saputo riunire un'insieme divertente e buono. — Pubblico scelto e numeroso ha assistito a tutte le rappresentazioni. — Numerosi furono gli applausi e le richieste di bis. — La contessa Visconti nel suo debutto ha ottenuto un magnifico successo, degno della fama che la precedeva. — Il sano umorismo del comico Tombolo ha molto divertito il pubblico che insistentemente ha richiesto bis. — Questa sera nuovissimo programma e solito orario.

### Tasi e Cecchini
(Via Cavallotti)

E' facile prevedere per oggi ultimo giorno della RIVINCITA DI FRACASSA il concorso di una folla veramente enorme. Ormai la voce è corsa delle audaci ed incredibili imprese compiute da questo elegante attore atleta, delle sue prodigiose gesta e tutti hanno desiderio di vederlo nella seconda ed ultima serie di questo grande cinema romanzo.



—+*+—

## SPORT

### I grandi incontri di foot-ball

**Squadra Veneta batte Squadra Lombarda per due goal a zero.**

I Lombardi, scesi a Padova, colla palese sicurezza di vincere e travolgere la squadra Rappresentativa Veneta, hanno dovuto rinsaccare le pive e, come i famosi pifferi, ritornarsene suonati non alla montagna, ma alla metropoli lombarda, a versare sul capace seno della «Gazzetta dello Sport» la loro amarezza.

E le giustificazioni non potranno mancare. L'assenza di De Vecchi, di Soldera, di Aebi, hanno certamente diminuito l'efficenza del «team» lombardo, ma di poco, perchè i sostituiti rispondevano ai nomi di Carmelo, Gerola ed Agradi che sono ben noti nel campo calcistico, tanto è vero che prima del macht, i competenti lombardi davano sicura una vittoria dei loro colori con uno scarto di 4 goal.

Si dirà che il pallone che ha colpito in pieno viso il terzino Carmelo togliendolo dal campo per tutto il primo tempo ha obbligato i lombardi ad un rimaneggiamento della squadra, ma a questo si potrà obbiettare che anche l Vecchina, colpito da una calcio alla schiena, è stato pressochè nullo per tutto il secondo tempo e per buona parte del primo.

Invece la ragione vera per la quale la squadra Lombarda ha subito l'amare scacco dipende principalmente dai reali, enormi progressi, sia collettivi, sia individuali che le squadre venete hanno saputo raggungere per i quali oggidì la preminenza nel giuoco del calcio non è più appannaggio dei [liguri], dai piemontesi e dei lombardi e gli incontri con le nostre squadre non possono essere presi con eccessiva leggerezza.

Il trio Veneto di etrema difesa e la linea mediana sono stati superbi. Primo fra tutti il nostro Paglianti che ha saputo mantenere immacolata la propria rete e dal quale il pubblico, tutto, ha fatto dimostrazioni indimenticabili.

Invece il trio d'attacco, quantunque abbia potuto segnare due goal impeccabili in due discese fortunate, ha dimostrato una scarsa conoscenza tecnica del gioco e per eccessiva lentezza ha perduto delle magnifiche occasioni di segnare.

Le due ali, Monti II.o e Romaro II.o tolti dai loro posti abituali, nei quali sono effettivamente ottimi, hanno dato uno scarso rendimento.

La prima fila [lombarda] ha svolto un gioco tecnicamente assai superiore al nostro ed ha prevalso all'attacco, ma la meravigliosa difesa veneta ha sventato qualsiasi insidia.

La mancanza di Soldera al centro di seconda linea, sostituito dal volonteroso e giovanissimo Gerola ha indubbiamente nociuto alla squadra lombarda, ma anche Lovati ha reso poco e l'ahalf destro, Pisa, è di classe troppo inferiore ai suoi compagni.

Buono Pirovano ed eccellente Campelli. Conti fu poco efficiente mancandogli al fianco il compagno Aebi. — I goal furono segnati al 12.o ed al 27.o minuto da Gallo 2.o e da Romaro 2.o. — Le squadre erano così composte: VENETO: Paglianti — Donà — Borgatto — Girani — Fagiuoli — Zambotto — Monti 2.o — Gallo 2.o — Porta — Vecchina — Romaro 2.o

LOMBARDIA: Campelli — Pirovano e Carmelo — Pisa — Gerola — Lovati — Conti — Cevenini III.o — Agradi — Beiocchi — Paride.

**Dolo ed Associaz. Sportiva Udinese fanno macht nullo 1 a 1**

Partita scialba ed incolore. I giocatori udinesi hanno dimostrato di essere privi affatto di allenamento e di non saper usufruire colla dovuta rapidità delle occasioni più facili per segnare.

Speriamo che possano ritrovare un po' di buona volontà e possano, con un allenamento giudizioso e razionale ottenere qualche ottimo risultato.

## Orario ferroviario

**LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.**

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

**LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A. 23.22.

**LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.**

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

**LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.**

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

**LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.**

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

**LINEA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

**TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**

**Partenze:** Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.50.

**Arrivi:** A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

### Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

**Linea Spilimbergo - Casarsa**

Partenza da Spilimbergo ore **11** — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo **ore 13.45**.

**Pordenone-Cordenons**

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

**Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.**

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

**Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:**

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

**Maniago-Fanna-Cavasso**

**Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.**

**Partenze da Maniago: ore 12 — 19.**

**Servizio automobilistico**

**Partenze da Tarcento: ore 7.45** — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

**Partenze da Tricesimo: ore 8.45** — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.